

EDB: “Voglio dunque sono” La teologia morale di G. Angelini

Il professore Martin McKeever e i suoi collaboratori, Giuseppe Quaranta e Stefano Zamboni, si sono cimentati con un compito impegnativo e complesso: presentare la teologia morale di Giuseppe Angelini, noto teologo milanese e professore di teologia morale presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale.¹ Il primo obiettivo della loro opera è quello di facilitare la comprensione del lettore, utilizzando un linguaggio accessibile anche ai meno specializzati, nell'accostarsi alla sua opera principale - *Manuale di Teologia Morale Fondamentale. Tradizione, Scrittura e teoria* - pubblicata nel 1999. Gli stessi autori segnalano la complessità di quell'opera, e quindi la difficoltà dell'accostamento ad essa.

Un secondo obiettivo è la valutazione della proposta teorica di Angelini, riconosciuta come innovativa e, per molti aspetti, sorprendente. La prima parte si sofferma sul progetto teologico di Angelini; la seconda parte ne dà una valutazione critica. Oggetto di attenzione più precisa sono in particolare la collocazione del progetto teorico di Angelini sullo sfondo della crisi epistemologica della teologia morale, il rapporto tra teologia morale e Scrittura e la questione della legge naturale.

A conclusione del libro si trova una postfazione dello stesso professore Angelini in risposta alle obiezioni sollevate dagli autori che intravedono nel suo pensiero una sorta di *scandalo* – così definito dallo stesso teologo milanese – nei confronti della critica avanzata da lui stesso alla tradizione dottrinale. Egli propone una teologia morale che prende decisamente le distanze dal pensiero naturalistico, superando il modello della convenzionale “antropologia delle facoltà”, secondo il quale il soggetto umano si identifica attraverso le forme dell'agire. Angelini propone un'antropologia per così dire *drammatica*: soltanto attraverso il dramma e la libertà che lo connota, il soggetto umano giunge a maturare la sua attitudine a volere, e dunque la sua identità. Si comprende in tal senso il titolo scelto dagli autori: *Voglio dunque sono*, per sottolineare la nuova prospettiva avanzata da Angelini.

Notevole e apprezzabile l'apporto degli autori allo scopo di avvicinare il lettore al pensiero di Angelini e anche di rilanciare la questione morale. Le obiezioni mosse al suo pensiero potrebbero essere occasione di ripensamento teoretico.

A mio avviso, nella seconda parte dello studio, si percepisce una sorta di *timore*, che tende a ricondurre la proposta teorica alla tradizione dottrinale. È necessario che la ricerca teologica si occupi del tema morale superando luoghi comuni come la divisione tra fede e ragione, oppure tra etica e religione; ma tale obiettivo esige dalla riflessione cristiana grande autonomia e coraggio. (Barbara Marchica)

¹ McKeever M. - Quaranta G., *Voglio dunque sono. La teologia morale di Giuseppe Angelini*, EDB, Bologna 2011, pp. 252, € 22,00.